

serbo - croato nella nobile città di Pisino, nel centro dell'Istria.

« Signori! (esclamava l'avv. Angeli aprendo il Congresso) vi saluto in nome della patria e dei santi nostri ideali, qui in quest'aula, sacra all'integrità della patria ed alla libertà, e vi ringrazio per l'opera patriottica che voi oggi solennemente compite. Solennemente, perchè è solenne il linguaggio che il vostro mirabile accordo nella nuova e spontanea affermazione di essere e sentirvi italiani parla al cuore e alla ragione. Cento città, borgate e ville sparse nelle pianure e su colli, lungo i fiumi e il mare - cresciute nei secoli - sotto il sole vivificante d'Italia - tutte raffermano qui, mercè vostra, innanzi a Dio e agli uomini, la fede un dì giurata all'alma Roma. »

E dopo aver parlato degli slavi, proruppe:

« Stieno nei propri confini. Qui dall'Alpe al mare il dominio documentato da due millenni di storia gloriosa ha posto noi: e qui una civiltà che non ha l'eguale ci ha conservati e ci conserverà italiani nei secoli! »

Poi volgendosi ai congressisti commosso e fiero esclamava:

« Qui siete convenuti a dimostrare che impunemente nè ci si insidia, nè ci si offende. E il sentimento che vi muove è prova che non siamo nè morti, nè prossimi a morire e che abbiamo virtù di difenderci contro ogni offesa! »

Non posso dire l'entusiasmo poi leggendosi il saluto dei fratelli del trentino: e quando parlò il Dompieri: e quando vibrò la calda parola di Attilio Hortis, illustrazione dell'Istria! Ecco la lapide eretta a ricordanza di quell'imponente congresso.

IL 15 GENNAIO DEL 1899
I DEPUTATI E I PODESTÀ
DELL'ISTRIA DI TRIESTE E DEL FRIULI ORIENTALE
QUÌ ADUNATI
AFFERMARONO
CONTRO LE NOVISSIME PRETENSIONI DI ALTRE GENTI
L'INDELEBILE MILLENARIO CARATTERE ITALIANO
DELLA REGIONE
POSTA FRA LE ALPI GIULIE E IL MARE

Nè un po' più addietro, meno memorabile è la data 18 Novembre 1888 quando tutti i rappresentanti delle genti